

Anche Ledro discute della «Ciclovia»

Il tratto di litorale di competenza non è secondario, per il progetto serve la variante al Piano regolatore

ELENA PIVA

LEDRO - Nuove tensioni tra maggioranza e minoranza consiliare di Ledro. Tema all'ordine del giorno è il progetto di fattibilità tecnico economica che dovrebbe unire la Galleria Orione alla Foce Ponale. Si tratterebbe di una variante all'opera della «Ciclovia del Garda», dal tracciato di competenza della vallata, che vede concordi le due fazioni politiche. Il consiglio comunale ha infatti sottoscritto una mozione della minoranza, che ha impegnato l'amministrazione a sollecitare la Provincia sulla possibilità di realizzare il collegamento territoriale e di presentare l'idea progettuale a consiglio e popolazione. L'8 gennaio si è svolta una conferenza dei servizi istruttoria: il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia, nella firma del commissario straordinario Francesco Misdaris, ha giudicato il piano non conforme sotto il profilo urbanistico.

«La mancanza di conformità urbanistica è un passaggio tecnico - spiega **Roberto Sartori**, assessore alle opere pubbliche - riguarda l'assenza di questa previsione progettuale nel Piano Regolatore Generale. Una volta che il progetto sarà visionato dai consiglieri, il consiglio si dovrà esprimere sulla sua approvazione in deroga».

«Durante il consiglio del 20 ottobre

- scrive dall'opposizione «**Vivi Ledro**» - il sindaco Renato Girardi ha ribadito, quasi scocciato, l'inesistenza di un progetto per il tratto ledrense e, parole testuali (si rimanda al verbale audio, ndr), «appena ci sarà una bozza di progetto lo vediamo». Il 13 gennaio, visionando l'albo pretorio, abbiamo appreso invece dell'esistenza del progetto esecutivo di fattibilità tecnico-economica tra Galleria Orione e Foce Ponale. Rileviamo inoltre che l'am-

ministrazione era in possesso della bozza progettuale già nel 2019 quando, nella conferenza dei servizi, l'assessore Sartori aveva confermato il parere di conformità urbanistica circa il progetto aggiornato della UF1.2, nel territorio di competenza. Ora ci troviamo con il consiglio comunale, tenuto all'oscuro del progetto, che dovrà deliberare una variante al Prg? Siamo esterrefatti dalla mancanza di tra-

sparenza e onestà da parte della giunta. I progetti di tale impatto economico, sociale e paesaggistico devono essere presentati e condivisi con l'intero consiglio e la popolazione». «Resto stupito dalle affermazioni dell'opposizione - risponde l'assessore Sartori - ho sempre ribadito ai consiglieri quanto avvenuto nel 2019 nell'allora conferenza dei servizi, che specifico essere stata istruttoria e non decisoria. In essa ho esposto l'interesse di Ledro per la creazione del collegamento tra porto e mulattiera, oltre alla sistemazione della spiaggia dello Sperone. Come da istanza inviata al presidente Fugatti, abbiamo sollecitato la presentazione del progetto ai consiglieri. Infatti, tratteremo il tema in un apposito civico consesso soltanto una volta trascorso il tempo necessario allo studio del materiale. La consultazione e il passaggio in consiglio avvengono infatti prima della conferenza dei servizi decisoria».

L'ipotesi della «ramificazione» della Ciclovia del Garda verso Ledro (la competenza della vallata va dallo Sperone a poco prima della Casa della Trota) dovrebbe poggiare sull'utilizzo della statale esistente, creando ove possibile segmenti in galleria, e usufruendo della vecchia gardesana. Il tutto, assecondando nella struttura gli andamenti rocciosi e nella colorazione i rilievi cromatici effettuati in loco.

«Vivi Ledro» attacca la giunta: «Sempre tenuti all'oscuro». L'assessore Sartori: «Presentazione in aula quando pronti»



Sopra un tratto di «Ciclovia del Garda», l'opera interessa anche il territorio del Comune di Ledro tra Sperone e «Casa della Trota». Qui accanto l'assessore Roberto Sartori